

scindere dalla tipologia dei contratti di affitto che praticano ai loro inquilini,

impegna il Governo:

a condizionare tale agevolazioni all'offerta di stipula di contratti di locazione di cui al comma 3 dell'articolo 2 della proposta di legge.

**9/790/5.** Targetti, Marco Fumagalli.

La Camera,

premesso che:

nelle aree urbane ad alta tensione abitativa restano da eseguire ancora centinaia di migliaia di sfratti;

nell'AC 790 e abbinati si prevede il superamento delle commissioni prefettizie di cui alla legge 61/89 che hanno graduato fino ad oggi l'esecuzione delle ordinanze di rilascio, garantendo la priorità nelle esecuzioni agli sfratti per giusta causa, passando la materia ai Pretori;

è prevedibile che il passaggio dei rilasci ai Pretori aumenterà le esecuzioni e la relativa assegnazione della forza pubblica per gli stessi, creando gravi situazioni di ordine pubblico nelle aree urbane con l'impossibilità per i sindaci di programmare iniziative di passaggio da casa a casa per gli sfrattandi:

impegna il Governo

a valutare ed eventualmente emanare un provvedimento che permetta ai Sindaci su richiesta motivata, e sentito il parere dell'Osservatorio di cui all'AC 790 e abbinati, di chiedere al Ministro dell'interno di sospendere per determinati periodi l'assegnazione della forza pubblica per l'esecuzione dei provvedimenti di rilascio.

**9/790/6.** De Cesaris, Galdelli.

La Camera,

premesso che:

il disegno di legge in esame prevede la riforma delle locazioni private cercando

di dare una risposta coordinata, sia alle questioni legate all'applicazione dei patti in deroga, che all'emergenza abitativa determinata dalla mole di sfratti che affligge le grandi aree urbane;

l'approvazione della riforma delle locazioni è un atto importante ma rischia di essere insufficiente se al contempo non si avvia la discussione e l'approvazione della legge di riforma dell'edilizia residenziale pubblica che determini certezza di finanziamenti e sviluppo del settore di offerta in locazione a canoni sociali;

appare quindi necessario che il Governo intervenga con un proprio disegno di legge di riforma dell'edilizia pubblica;

impegna il Governo

a presentare entro 120 giorni un disegno di legge di riforma dell'edilizia residenziale pubblica che permetta, insieme alle altre proposte già presentate, l'avvio dell'iter di discussione e approvazione di una riforma che ora è improcrastinabile.

**9/790/7.** Galdelli, De Cesaris.

La Camera dei deputati,

premesso che:

la proposta di legge di nuova disciplina delle locazioni prevede all'articolo 9 agevolazioni fiscali per gli inquilini a decorrere dall'anno 2001 e all'articolo 10 l'istituzione di un fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione;

impegna il Governo

a garantire l'effettivo decollo delle detrazioni previste a partire dall'anno 2001 ed a valutare, dopo la prima sperimentazione della legge, se le risorse previste per il Fondo nazionale di sostegno siano congrue alla necessità.

**9/790/8.** Scalia, Paissan, Turrone.

**DISEGNO DI LEGGE: CONVERSIONE IN LEGGE, CON MODIFICAZIONI, DEL DECRETO-LEGGE 27 MAGGIO 1998, N. 158, RECANTE MISURE URGENTI PER L'AUTOTRASPORTO (4922)**

**(A. C. 4922 — sezione 1)**

**ARTICOLO UNICO DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE.**

1. Il decreto-legge 27 maggio 1998, n. 158, recante misure urgenti per l'autotrasporto, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

**ARTICOLI DEL DECRETO LEGGE DEL TESTO DEL GOVERNO**

**ARTICOLO 1.**

*(Oneri indiretti).*

1. Le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 8 agosto 1996, n. 437, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 ottobre 1996, n. 556, sono confermate per il periodo di imposta relativo all'anno 1997. Il relativo onere è determinato in lire 29 miliardi per l'anno 1998. 2. Al fine di ottimizzare le misure di sicurezza e contenere il rilevante fenomeno infortunistico, i premi INAIL per i dipendenti delle imprese di autotrasporto in conto di terzi sono rideterminati nei limiti di lire 32 miliardi. I minori introiti derivanti dall'applicazione del presente articolo sono rimborsati all'Istituto nazionale

per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) nei limiti di lire 32 miliardi, per l'anno 1998, dietro presentazione di apposita rendicontazione.

**ARTICOLO 2.**

*(Contributi al Comitato centrale per l'Albo degli autotrasportatori).*

1. Per l'anno 1998 è assegnato al Comitato centrale per l'Albo degli autotrasportatori l'importo di lire 114 miliardi per lo svolgimento delle proprie finalità istituzionali con particolare riguardo alle nuove funzioni attribuitegli dall'articolo 1, comma 4, lettera g), della legge 23 dicembre 1997, n. 454, nonché per le attività di studio e consulenza propedeutiche alla riforma organica di cui alla citata legge n. 454 del 1997, e dall'articolo 106 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

**ARTICOLO 3.**

*(Copertura finanziaria).*

1. All'onere di lire 175 miliardi, derivante dall'attuazione del presente decreto, si provvede mediante utilizzo delle disponibilità in conto residui dell'unità previsionale 2.2.1.3 « Trasporti in gestione diretta ed in concessione », capitolo 7304 dello stato di previsione del Ministero dei trasporti e della navigazione per l'anno 1998, intendendosi corrispondentemente

ridotta l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 13, comma 12, della legge 11 marzo 1988, n. 67, come rideterminata dalla Tabella C della legge 23 dicembre 1996, n. 663. Tali disponibilità sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate, con decreti del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica alle apposite unità previsionali degli stati di previsione dei competenti Ministeri.

ARTICOLO 4.

*(Entrata in vigore).*

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

**(A. C. 4922 – sezione 2)**

MODIFICAZIONI APPORTATE  
DALLA COMMISSIONE

*All'articolo 1:*

*al comma 1, le parole: « sono confermate » sono sostituite dalle seguenti: « si applicano anche »;*

*al comma 2, dopo le parole: « sono rideterminati » sono inserite le seguenti: « per il 1998 ».*

*All'articolo 2, al comma 1, sono aggiunte, in fine, le parole: « , oltreché per interventi per la sicurezza della circolazione, anche con riferimento all'utilizzo delle infrastrutture, da realizzare mediante apposite convenzioni con gli enti gestori delle stesse ».*

**(A. C. 4922 – sezione 3)**

EMENDAMENTI ED ARTICOLO AGGIUNTIVO RIFERITI AGLI ARTICOLI DEL DECRETO-LEGGE

ART. 1.

*Sostituirlo con il seguente:*

ART. 1.

*(Disposizioni in materia di pagamento dei premi INAIL).*

1. Il pagamento all'INAIL dei premi dovuti dalle imprese artigiane che esercitano l'attività di autotrasporto di cose per conto di terzi, previste alle voci 9121 e 9122, della tariffa premi, approvata con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale in data 18 giugno 1988, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 152 del 30 giugno 1988, come modificato dal decreto 14 maggio 1998, è effettuato ai sensi dell'articolo 59, comma 19, della legge 27 dicembre 1997, n. 449.

2. Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, con proprio decreto, a far data dall'entrata in vigore della presente legge, provvede a modificare la tabella n. 1 allegata al decreto ministeriale 21 giugno 1988, allo scopo di collocare la voce di tariffa 9121 nella classe di rischio 5.

*Conseguentemente sostituire l'articolo 3, con il seguente:*

ART. 3.

*(Copertura finanziaria).*

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, si provvede mediante corrispondente utilizzo dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1998-2000, nell'ambito dell'unità previsionale di

base di conto capitale “Fondo speciale” dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l’anno 1998, parzialmente utilizzando l’accantonamento relativo al medesimo Ministero.

2. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.”

**1. 2.** Ciapusci, Chincarini, Bosco, Alborghetti, Pirovano.

*Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: nei limiti di 32 miliardi con le seguenti: per il 1999 nei limiti di 64 miliardi.*

*Conseguentemente, al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: di lire 32 miliardi, per l’anno 1998, con le seguenti: di lire 64 miliardi, per gli anni 1998 e 1999,*

*Conseguentemente, all’articolo 2, comma 1, sostituire le parole: lire 114 miliardi con le seguenti: lire 10 miliardi.*

**1. 1.** Ciapusci, Chincarini, Bosco, Alborghetti, Pirovano.

#### ART. 2.

*Sopprimerlo.*

**2. 1.** Ciapusci, Chincarini, Bosco, Alborghetti, Pirovano.

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

1. Per l’anno 1998, è assegnato al Comitato centrale per l’Albo degli autotrasportatori l’importo di lire 114 miliardi esclusivamente per le attività di studio e consulenza propedeutiche alla riforma organica di cui alla citata legge n. 454 del 1997.

**2. 2.** Ciapusci, Chincarini, Bosco, Alborghetti, Pirovano.

*Al comma 1, sostituire le parole: lire 114 miliardi con le seguenti: lire 5 miliardi.*

**2. 4.** Ciapusci, Chincarini, Bosco, Alborghetti, Pirovano.

*Al comma 1, sostituire le parole: lire 114 miliardi con le seguenti: lire 10 miliardi.*

**2. 5.** Ciapusci, Chincarini, Bosco, Alborghetti, Pirovano.

*Al comma 1, sopprimere le parole: per lo svolgimento delle proprie finalità istituzionali con particolare riguardo alle nuove funzioni attribuitegli dall’articolo 1, comma 4, lettera g), della legge 23 dicembre 1997, n. 454, nonché.*

**2. 3.** Ciapusci, Chincarini, Bosco, Alborghetti, Pirovano.

*All’articolo 2, aggiungere, in fine, il seguente comma:*

*1-bis.* Il Ministro dei trasporti e della navigazione, entro sessanta giorni dalla data di conversione in legge del presente decreto, emana direttive per l’utilizzazione da parte del comitato centrale dell’albo degli autotrasportatori, delle risorse assegnate con il presente articolo, in modo che almeno il 90 per cento delle medesime sia destinato agli interventi per la sicurezza della circolazione, tenendo conto dei criteri definiti con precedenti interventi legislativi in materia.

**2. 6.** La Commissione.

*Dopo l’articolo 2, aggiungere il seguente:*

ART. 2-bis.

*(Fatturazione).*

1. L’articolo 5, comma 1, lettera b) della legge 8 maggio 1998, n. 146, è sostituito,

con effetto dal 15 maggio 1998, dal seguente:

« 1. All'articolo 74, comma 4, il quarto periodo è sostituito dai seguenti:

« Per le prestazioni di servizi degli autotrasportatori indicati nel periodo precedente, effettuate nei confronti del medesimo committente, può essere emessa, nel rispetto del termine di cui all'articolo 21, comma 4, primo periodo,

una sola fattura per più operazioni di ciascun trimestre solare. In deroga all'articolo 23, comma 1, le fatture emesse per le prestazioni di servizi dei suddetti autotrasportatori possono essere comunque annotate entro il trimestre solare successivo a quello di emissione, con riferimento alla data di annotazione.

**2. 01.** Governo.

## INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

*(Sezione 1 – Prevenzione e lotta agli incendi boschivi in Calabria)*

**A) Interrogazione:**

OLIVERIO. — *Al Ministro delle politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi in Calabria, a causa degli incendi, sono andati distrutti migliaia di ettari di bosco;

nella sola Sila sono stati distrutti oltre mille ettari di bosco, in gran parte di pineta, con gravi danni ambientali ed all'economia di quella realtà;

le ragioni di tali eventi disastrosi sono da individuarsi nella incuria verso il patrimonio forestale, nei colpevoli ritardi verificatisi nella organizzazione degli interventi di spegnimento, nell'assoluta inadeguatezza di uomini e mezzi, e nella mancanza di coordinamento tra i diversi livelli istituzionali preposti agli interventi;

basti pensare che, mentre i boschi della Calabria bruciano, solo le poche e volenterose guardie forestali sono impegnate nel servizio antincendio, mentre la regione Calabria non ha ancora attivato la utilizzazione dei lavoratori forestali di cui dispone;

i mezzi aerei risultano assolutamente insufficienti, mentre scarseggiano i mezzi a terra (autobotti, cisterne, eccetera) —:

quali iniziative intenda assumere:

a) per una rapida ed efficace organizzazione del servizio di lotta agli incendi boschivi;

b) per la definizione di un razionale piano di prevenzione dagli incendi, anche attraverso la programmazione di interventi di pulitura del sottobosco e di cura del bosco, di tagli colturali e di fasce antincendio;

c) per l'organizzazione di un efficace coordinamento tra i diversi livelli istituzionali preposti all'intervento di spegnimento ed al servizio di lotta agli incendi boschivi;

d) per il potenziamento dei mezzi aerei e di quelli a terra;

e) per una adeguata e rapida utilizzazione e qualificazione professionale dei lavoratori forestali. (3-01426)

(25 luglio 1997).

*(Sezione 2 – Risarcimenti per danni causati dal maltempo nelle campagne)*

**B) Interrogazione:**

VOLONTÈ, TERESIO DELFINO, MARINACCI e GRILLO. — *Al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

le prime stime relative dei danni provocati dall'eccezionale ondata di freddo che ha investito tutta l'Italia, sembrano confermare una gravissima situazione nelle nostre campagne;

ad essere colpite sono state soprattutto le coltivazioni ortofrutticole, e il bilancio sin qui delineato deve considerarsi largamente provvisorio e sottostimato in attesa del periodo della raccolta;

risulterebbero del tutto insufficienti a coprire le perdite degli agricoltori i quattrocento miliardi assegnati, per il 1998, al Fondo di solidarietà nazionale —:

quali concrete e urgenti iniziative intenda adottare per tutelare il reddito degli agricoltori, sempre più indifesi di fronte alle calamità naturali;

se non ritenga di accelerare la tempistica delle procedure previste dal Fondo di solidarietà nazionale per il risarcimento dei danni (attualmente l'attesa media è di due anni);

se non ritenga opportuno prevedere incentivi e facilitazioni per consentire agli agricoltori l'utilizzo delle polizze assicurative contro i danni provocati dalle intemperie, uno strumento poco impiegato a causa degli elevatissimi costi. (3-02163)

(31 marzo 1998).

### **(Sezione 3 – Programma di interventi per il Giubileo del 2000)**

#### **C) Interpellanze:**

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dei lavori pubblici, per sapere — premesso che:

per delega del Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro interrogato esercita compiti e responsabilità in materia di aree urbane (in particolare, le funzioni di indirizzo, di coordinamento, di promozione di iniziative, di vigilanza, di verifica e di controllo);

nel corso del convegno sull'urbanistica europea, secondo quanto riportato dalla stampa quotidiana (si veda *Il Messaggero* del 10 settembre 1997, cronaca di Roma città, testo di Alessandra Spinelli) egli si è riferito al piano degli investimenti nell'area urbana di Roma capitale per il grande Giubileo del 2000 in termini molto critici, con frasi come le seguenti: « non c'è stato un piano; non c'è stata una programmazione, né tanto meno si sapeva cosa fare

con i fondi previsti per il Giubileo »; « il Ministro Costa avrebbe preferito un iter diverso per le opere del Giubileo: prima il programma e poi i finanziamenti »; « spero riusciremo a fare meglio con i fondi previsti per le altre regioni »; « il piano (il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri settembre 1996, di approvazione delle linee guida della programmazione delle opere del Giubileo) esprimeva un insieme di proposte, ma non una volontà di programmazione, basti pensare che dobbiamo intervenire nuovamente per affrontare i problemi della sicurezza e della protezione civile; problemi che devono essere al primo posto »;

il tema « piano per gli interventi Giubileo 2000 » è stato oggetto, in Parlamento, di atti di sindacato ispettivo (si ricordino le interpellanze presentate dai deputati e dai senatori Tassone, Sanza, Aloisio, Parola, Monteleone) e di seminari ed incontri (si rammentano quelli svoltisi presso l'ex hotel Bologna al Senato e presso la Sacrestia della Camera dei deputati, ai quali hanno preso parte il sottosegretario ai beni culturali onorevole Volpe, il presidente del consiglio superiore dei lavori pubblici, professor Misiti, il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, professor Garaci), con i quali è stata ripetutamente richiamata l'attenzione del Governo sull'aspetto della mancata « programmazione concertata » e sulla deplorabile reiterazione di una distribuzione a pioggia di denaro pubblico (3.500 miliardi per il Giubileo 2000 a Roma e 2.500 miliardi per il Giubileo extra Lazio), che ha disatteso la direttiva della legge n. 662 del 1996, la quale invita regioni ed enti locali, sotto l'impulso delle autorità di Governo, ad intervenire con i mezzi dell'accordo di programma laddove si presenta l'esigenza di coordinare e di gestire risorse finanziarie disponibili per interventi integrati finalizzati allo sviluppo di specifici territori; e questo sembra il caso dei piani di spesa per il Giubileo (a Roma, nel Lazio e nelle regioni esterne) —:

se intenda rendere al Parlamento una dichiarazione organica di indirizzo in merito alla attuazione dei piani di intervento

per il Giubileo a Roma e nelle altre regioni, confermando quanto la stampa quotidiana gli ha attribuito;

se a tale riguardo intenda confermare le linee guida fissate per il piano degli interventi Giubileo 2000 (come riportate dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri settembre 1996) ed in particolare:

la concentrazione degli interventi nei settori funzionali individuati afferenti: al miglioramento della qualità della vita; alla sicurezza ed alla protezione civile; alla informazione, alla gestione ed al controllo, in forme integrate e mediante tecnologie evolute (teleservizi e multimedialità) dei flussi turistici e della mobilità; alla valorizzazione delle risorse umane, eccetera;

il partenariato, per aggregare regioni ed enti locali e nel contempo capitali pubblici e privati;

l'addizionalità, in modo che le risorse finanziarie per il Giubileo siano impiegate quale volano per flussi ulteriori, anche, ad esempio, di provenienza comunitaria;

se, constatato l'insuccesso — finora — della politica della programmazione concertata, e tenuto conto della enormità della spesa prevista (oltre seimila miliardi), intenda restituire la priorità dovuta agli obiettivi del rilancio della occupazione, della valorizzazione delle tecnologie possedute, dello sviluppo delle Pmi, dell'arricchimento stabile delle dotazioni infrastrutturali nelle città, e quindi compiere le azioni necessarie per ricostruire, con gli strumenti degli accordi di programma, quell'insieme di proposte senza progetto che al momento caratterizzano i piani in discussione;

se, come primi atti per avviare il necessario ripensamento, intenda:

a) chiedere al dipartimento delle aree urbane di procedere, in funzione, già delle linee guida, che delle aree di intervento e degli obiettivi fissati dal piano, alla ricognizione critica delle risorse disponibili in modo da innescare il processo « piano-

programma-progetto » che è insostituibile alla politica dello sviluppo sostenibile;

b) promuovere, in sede regionale od interregionale, alla organizzazione di conferenze di servizi, invitando i soggetti pubblici e privati interessati alla realizzazione dei programmi e dei relativi progetti, quali risultano deducibili dai piani per il Giubileo di Roma, del Lazio e delle regioni esterne, a porsi sul terreno della concertazione e della programmazione garantendo efficienza e trasparenza agli investimenti pubblici.

(2-00659)

« Tassone ».

(17 settembre 1998).

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dei lavori pubblici, per sapere — premesso che:

il ministro interrogato, per delega del Presidente del Consiglio dei ministri, esercita compiti e responsabilità in materia di aree urbane (in particolare le funzioni di indirizzo, di coordinamento, di promozione di iniziative di vigilanza, di verifica e di controllo);

nel corso del convegno sull'urbanistica europea il ministro, secondo quanto riportato dalla stampa quotidiana (si veda *Il Messaggero* del 10 settembre 1997, cronaca di Roma città, testo di Alessandra Spinelli), si è riferito al piano degli investimenti per il grande Giubileo del 2000, nell'area urbana di Roma capitale, in termini molto critici con frasi come le seguenti: « non c'è stato un piano; non c'è stata una programmazione, né tanto meno si sapeva cosa fare con i fondi previsti per il Giubileo »; (il ministro Costa avrebbe) « preferito un *iter* diverso per le opere del Giubileo: prima il programma e poi i finanziamenti »; « spero riusciremo a fare meglio con i fondi previsti per le altre regioni »; « il piano (il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri settembre 1996, di approvazione delle linee guida della programmazione delle opere del Giubileo) esprimeva un insieme di proposte,

ma non una volontà di programmazione, basti pensare che dobbiamo intervenire nuovamente per affrontare i problemi della sicurezza e della protezione civile, problemi che devono essere al primo posto »;

il tema « piano per gli interventi del Giubileo del 2000 » è stato oggetto, in Parlamento, di atti di sindacato ispettivo (si ricordino le interpellanze presentate dai deputati e dai senatori Tassone, Sanza, Aloisio, Parola, Monteleone) e di seminari ed incontri (si rammentino quelli svoltisi all'ex hotel Bologna al Senato e alla Sala della Sacrestia della Camera dei deputati, ai quali hanno preso parte il sottosegretario per i beni culturali onorevole La Volpe, il presidente del consiglio superiore dei lavori pubblici professor Misiti, il presidente *pro tempore* del Consiglio nazionale delle ricerche Garaci), strumenti con i quali è stata ripetutamente richiamata l'attenzione del Governo sull'aspetto della « mancata programmazione concertata » e sul deplorabile rischio di una distribuzione « a pioggia » dei tremilacinquecento miliardi per il grande Giubileo a Roma e duemilacinquecento miliardi per il Giubileo extra Lazio: questa ha disatteso la direttiva della legge n. 662 del 1996, che invita regioni ed enti locali, sotto l'impulso delle autorità di Governo, ad intervenire con i mezzi dell'accordo di programma laddove si presenta l'esigenza di coordinare e di gestire risorse finanziarie disponibili per interventi integrati finalizzati allo sviluppo di specifici territori;

questo sembra il caso dei piani di spesa per il grande Giubileo —:

se il Ministro dei lavori pubblici intenda rendere al Parlamento una dichiarazione organica di indirizzo in merito all'attuazione dei piani di intervento per il Giubileo a Roma e nelle regioni esterne, confermando le dichiarazioni che la stampa quotidiana gli ha attribuito;

se a tale riguardo, il Ministro dei lavori pubblici intenda confermare:

a) le linee guida fissate per il piano degli interventi del Giubileo del 2000

(come riportate dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del settembre 1996);

b) la concentrazione degli interventi nei settori funzionali individuati, afferenti al miglioramento della qualità della vita; alla sicurezza ed alla protezione civile; alla informazione, alla gestione ed al controllo, in forme integrate e mediante tecnologie evolute (teleservizi e multimedialità) dei flussi turistici e della mobilità; alla valorizzazione delle risorse umane eccetera;

c) il partenariato, per aggregare regioni ed enti locali e nel contempo capitali pubblici e privati;

d) l'addizionalità, in modo che le risorse finanziarie per il Giubileo siano impiegate quale volano per flussi ulteriori, anche di provenienza dell'Unione europea;

se, constatato il perdurante insuccesso della politica della programmazione concertata, e tenuto conto della enormità della spesa prevista, intenda restituire la priorità dovuta agli obiettivi del rilancio dell'occupazione, della valorizzazione delle tecnologie possedute, dello sviluppo delle piccole e medie imprese, dell'arricchimento stabile delle dotazioni infrastrutturali nelle città e, quindi, compiere le azioni necessarie per ricostruire, con gli strumenti degli accordi di programma, quell'insieme di proposte senza progetto che al momento caratterizzano i piani in discussione;

se, come primi atti per avviare il necessario ripensamento, intenda:

a) chiedere al dipartimento delle aree urbane di procedere, in funzione sia delle linee guida, che delle aree di intervento e degli obiettivi fissati dal piano, alla ricognizione critica delle risorse disponibili in modo da innescare il processo « piano-programma-progetto » che, anche in sede europea, è considerato approccio distintivo e insostituibile alla politica dello sviluppo sostenibile;

b) promuovere, in sede regionale od interregionale, l'organizzazione di confe-

renze di servizio, invitando i soggetti pubblici e privati interessati alla realizzazione dei programmi e dei relativi progetti, quali risultano deducibili dai piani per il Giubileo di Roma, del Lazio e delle regioni esterne, a porsi sul terreno della concertazione della programmazione garantendo efficienza e trasparenza agli investimenti pubblici.

(2-00679) « Giovine ».

(25 settembre 1997).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dei lavori pubblici, per sapere:

se intendano informare urgentemente la Camera in merito all'approvazione del piano degli interventi per il Giubileo 2000, predisposti in base alla legge n. 270 del 1997 e in particolare sulla motivata applicazione dei criteri dettati dalla citata legge relativamente ai territori ed ai percorsi (religiosi, culturali, storici e tradizionali) da preferire, nonché sulla funzionalità e sulla integrazione degli interventi sollecitati per dare sostegno logistico e fornire di un'assistenza professionale i flussi dei pellegrini e dei visitatori; sulle ricadute occupazionali e sull'innovazione per insediare, specie nelle regioni meridionali, il sistema del « turismo sostenibile »;

se, considerato il malcontento e le critiche causati dalle decisioni adottate, apparse non esenti da discriminazioni, sperequazioni, omissioni e ingiustificati particolarismi, il Governo intenda recuperare i circa 6.000 progetti (per circa 20.000 miliardi di investimenti) non ammessi a finanziamento, che tuttavia costituiscono un valore per la programmazione concertata, in modo da dare un segnale di fiducia alle regioni e agli enti locali esposti alle sollecitazioni molto pressanti della società.

(2-01035) « Tassone ».

(Interpellanza non iscritta all'ordine del giorno ma vertente sullo stesso argomento).

**(Sezione 4 - Destinazione territoriale dei fondi Inail finalizzati al Giubileo del 2000)**

**D) Interpellanza:**

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dei lavori pubblici e del tesoro, bilancio e programmazione economica, per sapere se risponda al vero che sull'utilizzo dei fondi Inail esiste una normativa assolutamente restrittiva, che limita ogni e qualsiasi valutazione, anche di congruità, sull'impiego;

inoltre se la destinazione territoriale dell'impiego dei suddetti fondi sia stata decisa per le regioni del centro-nord, escludendo ogni possibilità di impiego nel sud del Paese;

se ciò risponda al vero quale sia la motivazione giuridica, economica, sociale e politica della scelta, che dovrà essere assolutamente inconfutabile per evitare che si pensi a localizzazioni politicamente mirate e selezionate sul criterio dell'area di Governo e non sull'oggettivo fabbisogno di tutti i territori. Peraltro l'investimento dei fondi in questione, se localizzato prioritariamente nei territori ad alta percentuale di disoccupazione, potrebbe concorrere a portare un sollievo in quelle aree, dal momento che le cosiddette politiche attive del lavoro, messe in atto dal Governo, costituiscono un palliativo e non servono nemmeno come ammortizzatore sociale per quelle popolazioni;

se, considerato che i fondi in questione sono finalizzati al Giubileo del 2000, il Governo abbia escluso dal Giubileo del 2000 il Mezzogiorno operando una sorta di discriminazione religiosa, pur in presenza di iniziative di regioni ed enti locali tendenti ad evidenziare itinerari e luoghi di altissima importanza religiosa per la cristianità.

(2-01034) « Tassone ».

(14 aprile 1998).

**(Sezione 5 – Finanziamenti per la provincia di Foggia in occasione del Giubileo del 2000)**

**E) Interpellanza:**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dei lavori pubblici, per sapere – premesso che:

con decreto ministeriale 17 settembre 1997, il Ministro dei lavori pubblici, vista la legge n. 270/1997, fissava i criteri per selezionare le richieste di inserimento nel piano degli interventi di interesse nazionale relativi a mete storiche di percorsi giubilari e di pellegrinaggi ed a mete religiose tradizionali inerenti il Giubileo del 2000 in località fuori del Lazio;

tra le principali mete religiose e di pellegrinaggio veniva individuato il comune di San Giovanni Rotondo e le proposte di intervento in detto comune venivano ritenute di « prioritaria importanza »;

il 2000 vedrà, invero, milioni di persone recarsi a San Giovanni Rotondo per onorare il grande Frate Padre Pio da tutti ormai considerato « il Santo del 21° secolo » e secondo attendibili previsioni San Giovanni Rotondo sarà la seconda meta giubilare dopo Roma;

la provincia di Foggia dei Frati minori Cappuccini, il comune di San Giovanni Rotondo, altri Enti religiosi anche dei comuni di San Marco in Lamis e di Monte Sant'Angelo (sedi di importanti Santuari e vicinissimi a San Giovanni Rotondo) hanno presentato interessanti progetti con relativa richiesta di intervento finanziario alla Commissione incaricata della selezione delle richieste;

anche il comune di Foggia, l'amministrazione provinciale di Foggia, l'Archidiece di Foggia e Bovino, ed altri enti religiosi e non hanno presentato progetti per interventi senz'altro ammissibili, e relativi a luoghi che saranno interessati dal detto Giubileo e tra questi, tra l'altro ed in

particolare, il progetto per la ristrutturazione del Santuario della Madonna Inconronata di Foggia, da sempre metà di tantissimi pellegrini;

il piano degli interventi predisposto dalla apposita Commissione ministeriale, nell'individuare gli interventi da finanziare e lo ammontare degli stessi, non ha ammesso moltissimi dei detti progetti presentati, e così, inspiegabilmente, ha penalizzato la Capitanata e la Puglia tutta, tanto che appaiono necessari interventi modificativi o almeno integrativi al piano stesso;

la suddivisione delle disponibilità finanziarie tra le varie regioni, inoltre, appare non coerente con le finalità della legge ed i 161 miliardi circa assegnati alla regione Puglia appaiono poca cosa sol che si considera che altre regioni (vedi ad esempio l'Emilia Romagna) che pure non hanno al loro interno luoghi oggetto di principali mete religiose o considerati di « prioritaria importanza » hanno avuto assegnate maggiori disponibilità finanziarie;

il piano, per quanto attiene in particolare la provincia di Foggia, trascura le giuste rivendicazione e gli interessi reali della popolazione e, ove non modificato, impedirà alla Capitanata di accogliere decentemente i milioni di pellegrini che si riverseranno in Capitanata stessa per il Giubileo;

la risposta negativa alle richieste globali riguardanti la Capitanata e la Puglia tutta sono da considerarsi un segno preoccupante di non considerazione delle istanze di una delle più importanti regioni di Italia e ciò appare ancora più grave ove si consideri che gli enti pugliesi non richiedevano risposte clientelari ma soluzioni a problemi infrastrutturali, o comunque a problemi strettamente connessi con il Giubileo;

le infrastrutture esistenti sono già oggi insufficienti in rapporto ai milioni di pellegrini che si recano in Puglia ed a San Giovanni Rotondo in particolare ed i pochi interventi recepiti dalla Commissione ministeriale non risolveranno il problema; in

Puglia, grazie a San Giovanni Rotondo ed ai tanti altri luoghi e beni culturali e religiosi che saranno interessati da percorsi giubilari e pellegrinaggi (quali ad esempio, la Basilica di San Nicola a Bari, le Cattedrali di Trani e Troia, le tante Cattedrali e Chiese romaniche e barocche, il Santuario della Madonna Incoronata a Foggia) si recheranno milioni e milioni di pellegrini e forte è la volontà ed il desiderio dei pugliesi di ospitarli degnamente;

il piano predisposto appare censurabile (ad esempio, nessun finanziamento è stato previsto per il restauro della detta Basilica San Nicola a Bari, nonostante la Commissione per la attuazione della legge 270/1997, nella seduta del 18 marzo 1998, avesse individuata detta Basilica come meta religiosa tradizionale per la Puglia ai fini della attribuzione del punteggio relativo) e quindi da rivedere —:

quali provvedimenti urgenti intendano assumere per porre rimedio alle scelte operate dalla citata Commissione;

quali siano stati i criteri in base ai quali sono stati divisi i miliardi stanziati tra le varie regioni;

quali iniziative intendano intraprendere per dare alla Puglia ed alla Capitanata quanto alla stessa legittimamente dovuto e negato con il predisposto piano degli interventi relativi ai percorsi giubilari e di pellegrinaggio fuori del Lazio e per assicurare e garantire la giusta e dovuta accoglienza ai milioni di pellegrini che si recheranno in Puglia per il Giubileo del 2000.

(2-01041) « Antonio Pepe, Leone, Marengo, Polizzi, Anedda, Iacobellis ».

(15 aprile 1998).